Dalla Regione. Patto per il Lavoro: in un anno, 1,1 miliardi di fondi europei impegnati e 13,5 programmati. Crescono Pil e occupati.

BOLOGNA – Un miliardo e cento milioni di fondi europei già impegnati nel primo anno e mezzo di programmazione, risorse reali per l'economia dell'Emilia-Romagna, cui vanno aggiunti 400 milioni di cofinanziamenti privati, per una politica industriale anti-ciclica messa in campo dalla Regione che, solo per **opere pubbliche**, ha visto attivare nell'ultimo anno e per il prossimo triennio **un miliardo di euro**. E i risultati sono l'aumento dell'occupazione, con **35mila occupati in più** nel primo trimestre 2016, (+1,8%) rispetto al primo trimestre 2015, e dati tendenziali che vedono la **disoccupazione scendere al 7%** a fine anno e il **Pil regionale** che potrebbe segnare un **+1,3%**, tornando nel 2017, se misurato a prezzi costanti, prossimo al valore del 2008, ovvero agli anni pre-crisi.

Sono passati dodici mesi dalla sottoscrizione del **Patto per il lavoro** fra la **Regione Emilia-Romagna** e **50 firmatari** (di cui anche Confservizi Emilia – Romagna) fra organizzazioni sindacali e datoriali, terzo settore, camere di commercio, università, Ufficio scolastico regionale, Province, Città metropolitana di Bologna e Comuni capoluogo e lo scorso martedì 19 luglio il presidente della Giunta regionale, **Stefano Bonaccini**, insieme all'assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, ricerca e lavoro, **Patrizio Bianchi**, ha fatto il punto a un anno dalla firma del patto, il 20 luglio 2015 in un incontro a Bologna, nella sede della Regione, con i firmatari l'intesa, presenti altri assessori, fra cui **Palma Costi** (Attività produttive e ricostruzione post sisma).

Dei 15 miliardi di euro da impiegare nell'arco della legislatura, 2015-2020, fra fondi europei, statali e regionali, così come previsto nel Patto, a oggi **13,5 miliardi** sono già stati programmati, è cioè già stato definito il loro utilizzo finale. Rappresentano **l'80% delle risorse** che il Patto prevede di immettere nel sistema

socio-economico regionale.

La programmazione dei 13,5 miliardi riguarda tutti i settori: **mobilità** (5,54 miliardi); **ricostruzione post sisma** (5 mld), **cura e manutenzione del territorio** (822 milioni); **sviluppo, imprese e lavoro** (738 mln); **politiche abitative e edilizia pubblica** (637 mln); **persone e lavoro** (265 mln); **infrastrutture telematiche** (255 mln); **riordino istituzionale e semplificazione** (127 mln); **sviluppo locale** (87 mln), **politiche culturali** (19 mln).

PATTO PER IL LAVORO: STRATEGIA E DRIVER DI INVESTIMENTO

Ad un anno dalla firma, la strategia delineata nel **Patto per il lavoro** per promuovere lo sviluppo sociale, economico e territoriale e sostenere l'occupazione è in piena attuazione e si compone di **tre azioni di politica economica**: interventi rivolti alle imprese per accelerare la capacità di innovazione dei soggetti privati dello sviluppo; interventi per rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio, cioè investimenti pubblici per rafforzare la capacità di attrarre imprese, capitale umano e progetti innovativi e ad alto valore aggiunto; un'azione collettiva, di tutte le componenti della società regionale, mirata a rafforzare la leadership istituzionale a livello europeo e a riposizionare l'intera comunità regionale nel nuovo e complesso contesto mondiale.
All'attuazione e programmazione degli interventi si aggiunge l'azione della Regione per rendere **più competitivo il sistema Emilia-Romagna**.

Dopo il **taglio ai costi della politica** (-15 milioni) che ha segnato l'inizio della legislatura, obiettivo prioritario della Giunta è stato il riordino istituzionale e la ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. E' stato portata a termine la **riforma del governo locale** con il completamento del processo di trasferimento del personale in servizio presso le Province; sono state attivate tre Agenzie: l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Agenzia regionale per il lavoro; sono stati istituiti 14 nuovi Comuni, esito della **fusione di 38 comuni**.

E ancora: la Giunta ha approvato il piano per il **dimezzamento delle società partecipate** (con l'uscita da 9 società e la riduzione da 7 a 4 delle società in

house; 11 milioni i risparmi stimati) e, infine, ha **riorganizzato la macchina regionale**, con il dimezzamento delle direzioni generali (da 10 a 5) e del numero dei dirigenti e il rafforzamento del coordinamento intersettoriale (30 milioni i risparmi a regime). Da ricordare poi il **Testo unico sulla legalità** approvato dalla Giunta, che rafforza le misure di contrasto della criminalità organizzata riducendo i 170 articoli di tutte le leggi regionali approvate in questi anni ai soli 48 del provvedimento.
Sono i risultati di un percorso articolato in diverse fasi e volto a garantire all'Amministrazione regionale e agli Enti locali di amministrare il territorio in una logica di trasparenza, partecipazione, velocità, innovazione, semplificazione, efficacia ed efficienza. Aspetti decisivi per una regione che vuole competere in Europa e nel mondo e leve strategiche per promuovere un nuovo sviluppo e una nuova coesione.

(comunicato stampa Regione Emilia – Romagna)

Per approfondire

Patto per il Lavoro a un anno dalla firma – Infografica